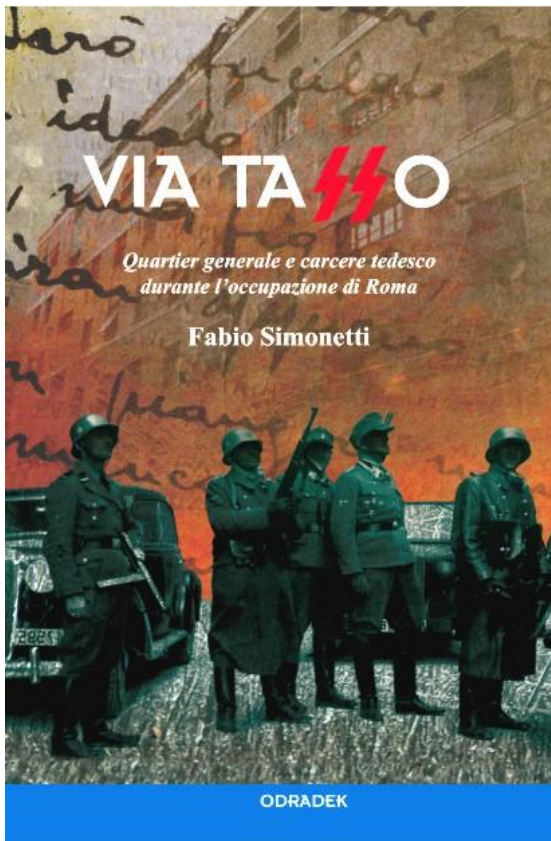


RECENSIONE DI VERA MICHELIN SALOMON

AL LIBRO DI FABIO SIMONETTI "VIA TASSO - QUARTIERE GENERALE E CARCERE TEDESCO DURANTE L'OCCUPAZIONE DI ROMA". (ED.ODRADEK)



Sono stata prigioniera della Polizia tedesca nella prigione di Via Tasso 145, dal 14 febbraio 1944 e per circa 10 giorni. A tutt'ora i miei ricordi si limitavano all'ingresso in quella casa uguale a tante altre, pochi gradini e poi un ingresso banale., spinta da due SS, dove, faccia al muro, andavo incontro all' ignoto. Ricordo un piano superiore (o erano due piani?) l'entrata in una stanza completamente buia e l'incontro con altre donne prigioniere e taciturne. Ricordo i due interrogatori insistenti ma senza particolari minacce e, dopo qualche giorno (una settimana o più?) il trasferimento e l'ingresso nel III° braccio, il braccio tedesco, del Carcere di Regina Coeli. Da Via Tasso e da Regina Coeli sono partite le trecentotrentacinque persone assassinate dalle SS alle Fosse Ardeatine. E questo me lo ricordo bene perché ero ancora a Regina Coeli, insieme

agli amici e parenti arrestati con me in Via Buonarroti 25, ed uno di loro (*) Paolo Petrucci, dichiarato innocente dal tribunale tedesco, fu tra gli assassinati.

La lettura di questo "Via Tasso" mi ha veramente appassionato, mi ha rivelato la complessa e importante funzione di quel triste luogo diventato negli anni il cuore e il cervello dei terribili mesi dell'occupazione tedesca di Roma. Ho appreso da questo testo cose che all'epoca dell' intervista da me rilasciata all'autore non conoscevo a fondo rispetto al potere che gli alti comandi delle SS avevano nella gestione dell'occupazione dell'intera Città di Roma e che quella di Via Tasso n°145 e 155 oltre che prigione era anche, nei palazzi adiacenti, la sede della loro complessa gerarchia di oppressione e di morte.

Termino citando le parole conclusive della accattivante prefazione al libro del prof. Giovanni Contini Bonacossi: - *"Si tratta insomma di un libro molto maturo, molto completo, nel quale Simonetti dimostra di essere uno storico di vaglia. Tutte le fonti disponibili sono state utilizzate ma in modo mai pedante, mostrando sempre un'attenzione a tener viva l'attenzione del lettore, sapendo alternare pagine analitiche ad affreschi sintetici ma di forte carica evocativa."* -

Dunque se ancora non l'avete, procuratevelo, lo leggerete con vivo interesse per conoscere e riflettere sui pericoli delle idee totalitarie e sull'ambiguità della natura umana.

(*) I ragazzi di Via Buonarroti - di Massimo Sestili. Ed. Marlin)

**“VIA TASSO” Quartier generale e carcere tedesco durante l’occupazione di Roma
di Fabio Simonetti - Prefazione di Giovanni Contini Bonacossi
Collana Blu - ISBN 978-88-96487-55-6 (Edizioni Odradek 2016)**

Dalla quarta di copertina

Roma, settembre 1943. In seguito all’occupazione della città da parte delle forze armate tedesche, le SS di Herbert Kappler si installano nella vecchia sede dell’Ufficio di collegamento tra le polizie italiana e tedesca, in un anonimo edificio situato in una stradina nei pressi di San Giovanni: via Tasso.

Centro nevralgico dell’occupazione, da questo momento via Tasso diviene la sede dell’Aussenkommando Rom der Sicherheitspolizei und des SD (Comando estero di Roma della Polizia di Sicurezza e dello SD) e del carcere provvisorio delle SS. Qui dal settembre 1943 al giugno 1944 passeranno centinaia di oppositori che saranno imprigionati, torturati o condotti a morire alle Fosse Ardeatine, a La Storta o a Forte Bravetta.

L’aura di mistero che cresce intorno all’edificio, lungi dallo svanire dopo la liberazione, porterà alla nascita di una cupa leggenda.

L’intera storia dell’Aussenkommando Rom viene qui ricostruita assumendo il punto di vista sia dei tedeschi occupanti sia dei prigionieri del carcere grazie a una serie di testimonianze e interviste che permettono di riportare alla luce la sua doppia faccia: quartier generale delle SS e temuto luogo di tortura per i patrioti romani.

Fabio Simonetti, Roma 1984, laureato in Scienze Storiche, si occupa di storia orale, sociale e militare e attualmente lavora presso l’archivio dell’Imperial War Museum di Londra. Di recente ha curato un volume che raccoglie le lettere di un soldato italiano disperso durante la ritirata di Russia nella seconda guerra mondiale: *Il ragazzo con i baffi. Lettere dal fronte russo* (Roma, 2015).